

Data articolo

05-05-2023

Autori

Jacopo Bussalino e Tobia Traverso, 3DLS

Come la mente inganna i sensi



Exhibit realizzato dalla classe 4D del Liceo Scientifico "Nicolò Copernico" di Pavia.

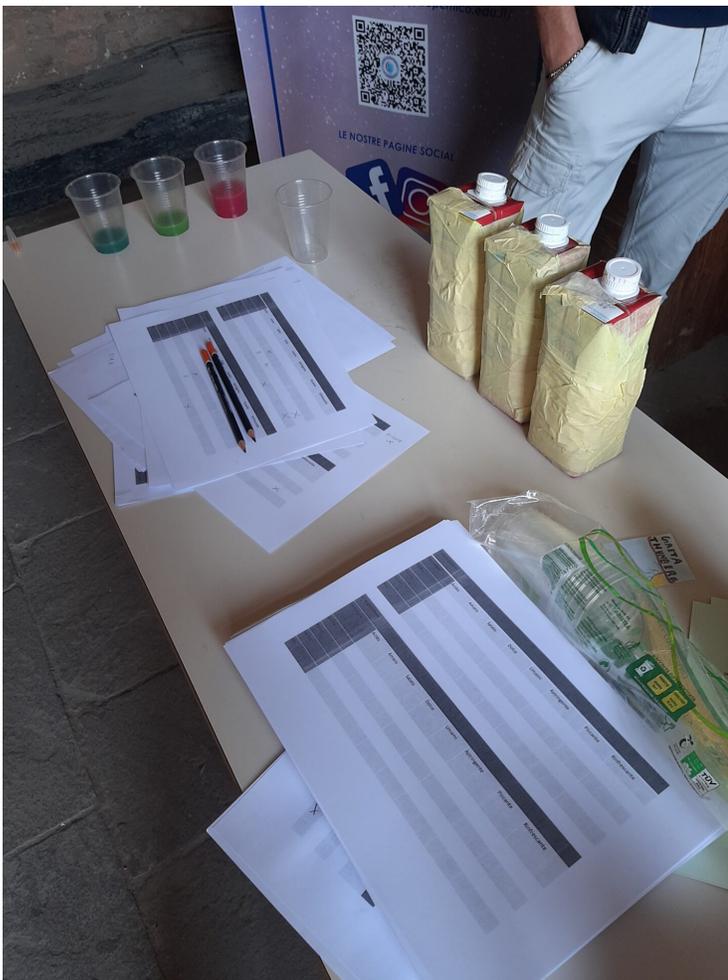
"Illusioni ottiche: un inganno od un'opportunità per il nostro cervello" è lo slogan presentato dall'exhibit del Liceo Scientifico "Nicolò Copernico" di Pavia. I ragazzi della classe 4D ci hanno esposto alcune illusioni utilizzando come mezzo i cinque sensi.

L'obiettivo di queste esperienze è mostrare l'influenza della mente sul nostro corpo, attraverso il gioco.

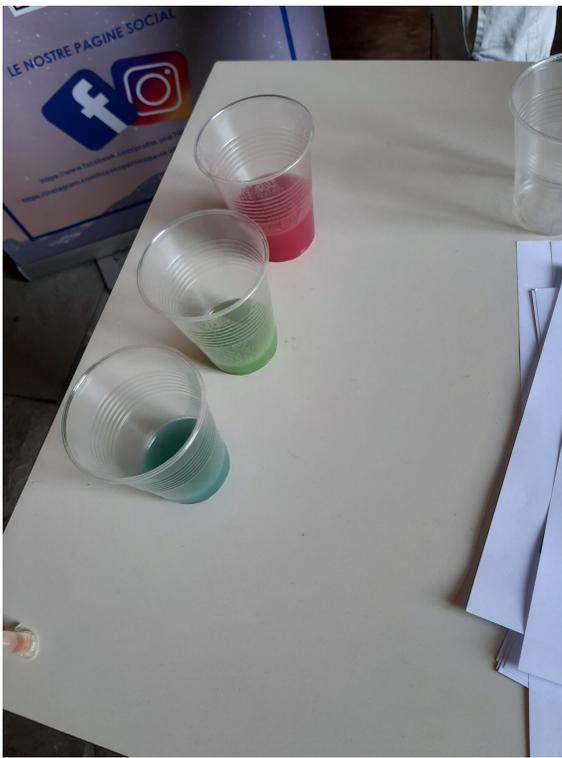
La prima illusione presentata dai ragazzi riguarda il senso del gusto.



I ragazzi hanno utilizzato tre bottiglie contenenti succo di frutta colorato con tre colorazioni differenti: ai visitatori viene chiesto di distinguere i sapori dei succhi offerti. Dopo la degustazione, viene chiesto di compilare una tabella comprendente quattro colonne che rappresentano ognuna il colore dei succhi proposti (verde, blu, giallo e rosso) e quattro righe in cui sono elencati i diversi gusti che si possono percepire: amaro, dolce, salato e acido.



Assaggiati i succhi in diversi bicchieri, si ha l'impressione di percepire gusti distinti. In realtà i ragazzi ci spiegano che la mente, a volte, inganna i sensi; infatti i succhi sono tutti dello stesso gusto e le differenze percepite sono date dal fatto che il cervello, vedendo i succhi di colori diversi, presuppone che abbiano anche gusti diversi.



La seconda illusione consiste in un foglio su cui sono stati scritti nomi di colori, colorati ognuno con il colore non corrispondente: ad esempio la parola “verde” è colorata in rosso, la parola “blu” in giallo e così via. Leggendo i nomi bisogna stare attenti a pronunciare la parola corrispondente al colore e non alla scritta, cosa non facile e immediata come ci si aspetterebbe: alla prova dei fatti, la lettura risulta difficoltosa e impegnativa.

Questa semplice illusione, mostra come anche la vista possa essere ingannata dalla nostra mente.

Jacopo Bussalino e Tobia Traverso, 3DLS
